NUOVO INFORTUNIO A RIVA: CARRIERA FINITA?

Il grave infortunio al cannoniere sardo al centro di una partita brutta, nervosa e da dimenticare

Della «giornata nera» del Cagliari il Milan approfitta largamente: 3-1

L'incidente all'inizio della ripresa, dopo il gol di Calloni - Poi due rigori trasformati ancora da Calloni e da Viola e infine la rete di Biasiolo - Scaramucce fra Benetti e Roffi - Assedio finale del pubblico - Un poliziotto minaccia di arrestare Rivera

MARCATORI: nella ripresa al 2' e al 34' su rigore Calloni (M); al 38' su rigore Viola (C), al 42' Biasiolo (M).
CAGLIARI: Copparoni 5; Lamagni 5, Longobucco 5; Gregori 5, Niccolai 5, Roffi 5; Nenè 6, Quagliozzi 4, Viola 5, Butti 5, Riva 7 (dall'8' del s.t. Marchesi 5). (N. 12 Buso; n. 13 Valeri).
MILAN: Albertosi 6; Sabadini 6, Maldera 5; Turone 8, Bet 7, Biasiolo 5; Gorin 5 (dal 39 del s.t. Bergamaschi n.c.), Benetti 6, Calloni 6, Rivera 5, Chiarugi 4. (N. 12 Tancredi; n. 13 Anquilletti).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 4.

NOTE: giornata piovosa e terreno insidioso. Spettatori 25 mila circa di cui 11.093 paganti per un incasso di lire 27.708.000. Calci d'angolo 5-2 per il Milan. Ammoniti Turone e Calloni per proteste, Roffi per scorrettezze. Sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 1 febbraio

Giornata nera per il Cagliari: ha perso la partita interna con il solito opportunistico Milan, ogni speranza di recuperare nel girone di ritorno una posizione che gli possa consentire di restare in serie A, ma soprattutto ha perso — probabilmente per sempre, atleticamente parlando — il suo più grande campione, Gigi Riva.

L'incidente che aveva tolto dal campo «rombo di tuono» quattro minuti dopo l'inizio della ripresa, sembrava una banalità: correva verso un pallone allungato da Bet ed improvvisamente si accasciava tenendosi la gamba. Uno strappo, probabilmente, dovuto ad una affrettata rotazione della coscia sui bulloni ancora piantati nel campo. Uno strappo normale, insomma. Invece, negli spogliatoi, il responso del dottor Fadda era gravissimo: Riva aveva staccato letteralmente il muscolo adduttore destro, tanto che dal momento della sua uscita era rimasto immobilizzato sul lettino dei massaggi...

Probabilmente domattina — o nella stessa serata in cui scriviamo — Gigi Riva sarà trasportato all'ospedale. Inevitabile l'intervento chirurgico — è sempre il medico a dirlo con tristezza — ed inevitabile l'immobilità dell'arto per mesi. Con questo campionato, più niente da fare. Più niente da fare con questa carriera, forse, perchè il suo è un fisico che ormai ha già subito due doppie fratture (ricordiamo: Italia-Portogallo e quella, più recente, dovuta all'intervento di Hof nella partita con l'Austria), le sue gambe non sono più perfette e tanto tempo c'è voluto per rimetterle alla forma di oggi. Lo spogliatoio in cui Riva era momentaneamente ricoverato risultava interdetto ai giornalisti. Ho parlato con lui da una finestra, mentre fuori piovevano arance e sassi (sì, perchè la partita ha avuto anche questo finale, a causa di uno scontro di Benetti che ha tolto di mezzo Roffi e di un rigore concesso da Trinchieri ai milanisti) ed un capitano dei carabinieri — molto più equilibrato di certi suoi colleghi romani — cercava di non perdere la testa comandando assurde cariche. Riva era terreo, coperto da due accappatoi azzurri, aveva la testa fra le mani e piangeva. Attorno a lui Arrica era tesissimo. Prima rinchiudeva la finestra di scatto, poi la riapriva chiedendo scusa per il suo nervosismo. «Allora? » una domanda buttata là... «Allora cosa? Allora è finita, a questo punto ho bell'è smesso di giocare! ».

Se quella di Riva è soltanto una frase maturata dallo sconforto — come ci auguriamo — o se è la verità, lo sapremo dopo l'esito dell'intervento chirurgico. Per il momento l'aria che tira a Cagliari è questa, ed è ovvio che la partita di oggi diventi quasi un corollario all'incidente, per quanto essa stessa costellata di scaramucce, di nervosismo, di fatti e fatterelli da dimenticare.

Fino al momento della sua uscita, Riva era stato ancora una volta il migliore del Cagliari, di un Cagliari spento, fiacco, senza più nerbo, che accettava passivamente la iniziativa del solito Milan arruffone, sciupone, e con poche idee chiare. Una partita tale e quale a quella che i rossoneri avevano giocato con la Lazio sette giorni prima. Come fu complice la squadra di Maestrelli allora, del 3-0 estratto alla fine dal cilindro, così oggi il Cagliari era complice di qualunque pallone fosse passato dietro le spalle di Copparoni. Una squadra da serie B, senza nessun dubbio, nella quale il «Campione» attaccava, costruiva e difendeva perfino. Una tattica — quella di Tiddia — da 0-0 senza mezzi termini. Si pensi che non solo il Cagliari si era accontentato di tenersi — appunto in Riva — una sola punta schierando Viola col numero 9, ma addirittura nemmeno Virdis si era tenuto in panchina.

Bene. Sciupando quello che solitamente sciupa, presentandosi per forza senza Bigon ed infoltito di centrocampisti, il Milan a quel Cagliari stava dando una mano. Finiva, il primo tempo, appunto 0-0 con scarse emozioni che non fossero, al 6', una mezza girata di Calloni parata; all'8' un tiro di Riva appunto deviato da Albertosi; al 26' una traversa di Benetti; al 32' una testata di Calloni deviata in angolo dal portiere isolano ed al 45' una bordata ancora di Riva appena fuori.

Belle cose, ma molto frammentarie, Strigliata per tutti nell'intervallo, e si cominciava una ripresa del tutto estranea al primo tempo. Passava intanto il Milan in modo limpido in verità dopo due minuti: perdeva il pallone Niccolai regalandolo a Sabadini, questi crossava da destra dimostrandosi ancora una volta la migliore ala rossonera, Calloni si ergeva finalmente a tempo e girava di testa lasciando fermi Longobucco e Copparoni. Passati due minuti l'accasciarsi di Riva. Per un po' il Cagliari giocava in dieci, forse sperando di vincere la sfortuna. Poi, dopo un controllo medico sul bordo del campo, Tiddia faceva cambiare il numero 14 Marchesi. Dunque, per prudenzialismo esasperato, il Cagliari restava — oltre che scioccato — anche senza punte. Il Milan ne approfittava, ovviamente, cercando di trarre il massimo vantaggio con il minimo sforzo. Nervosismo nell'aria e sugli spalti, che esplodeva al 18' quando scontrandosi con Benetti — del resto colpevole solo di avere come sempre una struttura ossea più robusta degli altri — anche Roffi doveva lasciare il campo in barella. Rientrava poi il libero del Cagliari, ma tanto per far numero e per stuzzicare Benetti con provocazioni continue che gli fruttavano un'ammonizione. Tarda, se vogliamo. Ma anche il signor Trinchieri non si può dire fosse oggi in giornata sfavillante.

Ripreso aspramente da Tiddia, Roffi si metteva buono buono e zoppicante all'ala sinistra, senza disturbare. Praticamente in dieci sul serio, il Cagliari affondava. Le migliori azioni del Milan erano impostate da Turone, ottimo a rilevare a centrocampo la coppia Biasiolo-Rivera, sfasata ed un Romeo Benetti preoccupato di non toccare più le gambe a nessuno.

Al 33' per una fallo di Lamagni su Chiarugi in area (un aggancio non decisivo, ma abbastanza netto), Trinchieri decretava il rigore, facendosi subissare di fischi e di insulti. Trasformava Calloni.

Aveva paura di aver sbagliato, Trinchieri? Fatto sta che quattro minuti più tardi regalava un rigore anche al Cagliari, ormai distrutto: una cosa ridicola, un intervento in tackle scivolato di Sabadini per contrastare il pallone a Viola sulla linea di fondo. Tanto ridicola che era lo stesso pubblico cagliaritano a gridare «buffone». A parte l'insulto, certe cose non si fanno... Terzo gol al 42' e lo segnava il meno meriterole di tutti, cioè Biasiolo, entrando dritto in area e battendo di prepotenza Copparoni.

Finiva con arance in campo e qualche ombrello. Rivera, preso dai nervi, si ritrovava nel bel mezzo di un aspro alterco con un agente. Forse il suo linguaggio era un po' troppo colorito: fatto sta che il signore in divisa doveva ricordare al padrone del Milan le sue stellette, minacciandolo di fermarlo per accertamenti. Una nota di fondo comica, in un contesto per altri versi drammatico.

Poi quel tentativo d'assedio fuori. Mal riuscito, in verità. Quattro fra i più scalmanati venivano portati al posto di polizia e poi rilasciati. Non c'era bisogno ovviamente di nessun lacrimogeno perchè la gente se ne andasse delusa e amareggiata ma da sola.

Gian Maria Madella

CAGLIARI - MILAN — Gigi Riva è a terra e il massaggiatore si appresta a soccorrerlo. Per lo sfortunato atleta il campionato è finito.

Campionato chiuso per la sfortunata ala sinistra e – dice Tiddia – per il Cagliari

Gigi dovrà essere ancora operato

SERVIZIO

CAGLIARI, 1 febbraio

Per Gigi Riva, molto probabilmente, la carriera è finita. All'inizio del secondo tempo, infatti, dopo un contrasto con Bet, si procurava uno stiramento al polpaccio della gamba destra, più precisamente si tratta dello stacco dell'adduttore lungo. La diagnosi gliel'ha fatta, subito dopo la partita, il dott. Fadda, medico sociale del Cagliari, il quale ha aggiunto che ci sono almeno ottanta probabilità su cento che Riva venga operato. Sui tempi e i modi dell'operazione il dott. Fadda non s'è pronunciato in quanto ha detto che una decisione in merito spetterà all'ortopedico che entro stasera, o al massimo domani, dovrà visitarlo.

«Penso che il campionato per Riva sia finito — ha concluso il medico sociale del Cagliari — in quanto, oltre a un paio di mesi di convalescenza, seguirà un periodo di recupero che è abbastanza lungo, data l'entità dello strappo, il quale è abbastanza inconsueto per un calciatore. Adesso vedremo di trasportarlo in un reparto attrezzato per una operazione all'adduttore, poi tutto dipenderà dal traumatologo». Il dott. Fadda ha preferito non pronunciarsi circa la ripresa o meno dell'attività agonistica da parte di Riva.

L'ala sinistra rossoblu, dal canto suo, ha preferito non parlare con nessuno. Riva è rimasto chiuso nell'infermeria dello stadio nella quale hanno avuto il permesso di accedere solo Trapattoni e Bet, entrambi venuti a conoscenza del suo infortunio hanno voluto esprimere la loro solidarietà.

Tramite quello che ha riferito Bet, all'uscita, si è potuto appurare che Riva si è procurato lo strappo perchè ha allungato troppo la gamba destra nel tentativo di far proprio il pallone. In ogni caso è stata esclusa qualsiasi responsabilità di Bet.

Parlando della partita Trapattoni ha detto che il risultato è sostanzialmente giusto. «Noi siamo venuti per vincere e il nostro programma è stato rispettato. E' stata una partita difficile in quanto il Cagliari ci ha fatto penare più del previsto. Sia noi che loro — ha concluso Trapattoni — abbiamo commesso degli errori di impostazione, ma credo che il Cagliari ne abbia commessi di più».

Tiddia si rende conto che ormai il destino dei suoi uomini è segnato. «La retrocessione è certa — ha detto Tiddia — e a questo punto spero che da domenica si giochi con meno nervosismo, e si commettano meno ingenuità. D'altronde con questi uomini non si può fare un gran che. Abbiamo commesso troppe papere in difesa perchè il Milan non ne approfittasse. Ci sono stati cinque passaggi sbagliati e sull'ultimo, quello di Niccolai, il Milan è pervenuto a rete, poi sono venuti anche gli altri gol, ma quello che conta in questi casi è sempre il primo ...».

Quella di Tiddia è una rassegnazione molto più amara del fatidico calice. Gli hanno affidato una squadra che era a pezzi e che ha tentato di raddrizzare fino all'ultimo, ma troppi giocatori non gli hanno mai dato ascolto. Alcuni addirittura avevano le gambe al S. Elia e il cervello a molte miglia di distanza. Immaginavano maglie diverse da quella rossoblu.

r. r.

Inter-Bologna: pochi anni fa era una classica...

Un pasticciaccio con due autoreti

Squallido 1-1 a San Siro con disgraziati interventi prima di Bertini e poi di Roversi - Due splendide parate di Mancini

MARCATORI: Bertini (autorete) al 39' p.t. e Roversi (autorete) al 24' s.t.
INTER: Vieri 6; Giubertoni 5, Bini 5; Bertini 5, Gasparini 4 (nel s.t. Oriali 5), Facchetti 6; Pavone 5, Marini 5, Boninsegna 5, Cerilli 6, Libera 4. (N. 12 Bordon, n. 14 Cesati).
BOLOGNA: Mancini 8; Valmassoi 5, Cresci 6; Cereser 6, Roversi 6, Nanni 6; Rampanti 5, Vanello 5, Clerici 5, Maselli 6, Chiodi 5 (dal 12' s.t. Trevisanello 5). (N. 12 Adani, n. 13 Bertuzzo).
ARBITRO: Gonella di Parma 6.

NOTE: Giornata grigia, refoli di aria gelida spazzano le gradinate, un clima insomma che ha tenuto lontano gli spettatori. A San Siro c'erano infatti 29.000 persone circa, di cui 14.144 paganti, per un incasso di 46.021.600 lire. Ammonito Rampanti per proteste. Antidoping negativo. Angoli 9-7 per l'Inter.

MILANO, 1 febbraio

Bologna e Inter hanno ridotto quella che fino a qualche anno fa veniva considerata una «classica» ad un orrendo «pasticciaccio».

La statistica parla chiaro: ci sono volute due autoreti per vedere il pallone rotolare alle spalle dei portieri, il che se proprio non è uno scandalo è almeno una pena. Il disgraziatissimo intervento di Roversi, al 24' della ripresa, che ha regalato il pareggio ai nerazzurri è stato poi una delle sequenze più comiche che si siano mai viste.

Vale dunque la pena di cominciare proprio dal fondo descrivendo la sesquipedale papera del capitano bolognese. Scende Marini e finalmente sulla sinistra si smarca Libera, una volta tanto in modo tempestivo. L'ala, con una mezza giravolta, manda la palla a centroarea, nei paraggi di Boninsegna. Il pallone viene però colpito prima da Cereser con una qualche parte del corpo finendo tra i piedi di Roversi, il quale impappinatosi, povera anima proprio non se l'aspettava, non trova niente di meglio che scontrarsi proprio con Cereser, poi, probabilmente preso dal panico di non riuscire a rinviare quella dannatissima sfera, appoggia corto al portiere. Intanto Mancini era da tutt'altra parte appostato e il pallone lemme lemme si dirige verso la rete sguarnita. Ma la singolarissima e stravagante sequenza non è ancora finita ci mette infatti lo zampino Boninsegna. Più esattamente Bonimba la zampino non riesce a metterlo solo che nell'estremo tentativo di dare il colpo di grazia al pallone sbilancia in modo irreparabile il povero portiere due volte tradito, prima dai suoi e poi dall'«idea» del centravanti.

Parliamo d'altro. Cercare di valutare se l'Inter abbia o meno meritato il pareggio è questione risibile. Certo il punticino l'ha ampiamente meritato, ma resta tutto lo squallore di una squadra sgangherata, a dispetto di alcune facili occasioni clamorosamente mancate, vuoi per bravura del portiere, vuoi per dabbenaggine delle sue punte. Difficile giudicare.

A centrocampo la mancanza di Mazzola ha permesso a Cerilli di sgambettare non certo di costruire con continuità il gioco. Alla fine il povero «Cirillino» non è poi stato fra i peggiori. Il che è tutto dire. E' giunto il momento di sfogliare rapidamente il taccuino.

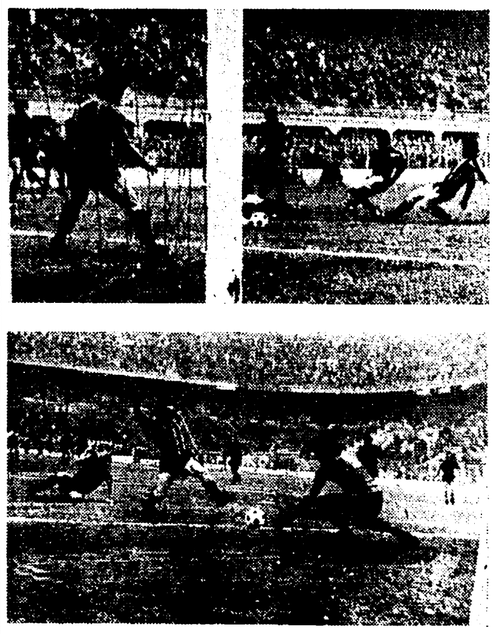
Bisogna aspettare il 18' per la prima grande occasione nerazzurra: una fulminea girata di testa di Boninsegna su cross di Bertini viene alzata in angolo dal portiere con un intervento magistrale. Prodezza numero 1 di Mancini. Tre minuti dopo, prodezza numero 2, ancora di Mancini. Punizione dal limite, batte Facchetti e il tiro aggira la barriera, para smanacciando alla disperata Mancini, la palla finisce a Pavone che centra per Libera il quale, di testa in diagonale, batte a colpo, lui crede, sicuro, ma non ha fatto i conti con Mancini che gli alza la deviazione in angolo.

Spinge l'Inter sbagliando le cose più elementari e puntuale arriva la stangata. Da una azione d'angolo, dopo numerosi cincischiamenti in area si fa largo Nanni che tira piano verso la rete, ma la gamba maligna e sfortunata di Bertini imprime alla palla una traiettoria così sbilenca da mettere fuori discussione Vieri.

L'Inter si siede e il Bologna da questo momento, il 39', cammina sul velluto. Ci riuscirà fino allo svarione di Roversi già descritto.

Nel finale l'Inter potrebbe acciuffare il risultato pieno, ma Libera, Boninsegna, Pavone e altri continueranno imperterriti a sbagliare. Tanto dice il taccuino, ed è tutto.

Carlo Brambilla



INTER - BOLOGNA — Nella foto in alto, l'autogol di Bertini (dietro il palo) su tiro di Nanni; qui sopra: Mancini tradito da... Roversi e dal tentativo di deviazione di Boninsegna.

La ricostruzione del pari negli spogliatoi

Boninsegna ammicca: «Forse ho segnato»

MILANO, 1 febbraio

Si parla subito dell'ultimo gol davanti agli spogliatoi dell'Inter; di questo stranissimo gol che ha dato agli uomini di Chiappella la scusa per uscire dallo stadio evitando i fischi.

Ma insomma chi l'ha messo dentro 'sto pallone nella porta del Bologna? Le risposte sono tutte contrastanti e i diretti interessati sembra che ne sappiano ancora meno.

Roversi: «L'ho toccata verso la porta poi Boninsegna ha allungato il piede per la deviazione e... forse l'ha toccata». Anche il bravo Mancini è di questo avviso: «Mi aspettavo la palla tra le braccia toccata da Boninsegna e invece se ne è andata alla mia destra!».

«Ma Boninsegna l'ha toccata?». «Beh, forse, credo di sì».

Andiamo avanti e sentiamo l'ultima campana. Boninsegna esce sorridendo, fa il furbo: «Io ho spiazzato il portiere!». E il solito maligno: «Con gli occhi?». Mentre «Bonimba» si allontana, ancora la domanda: «Ma l'hai toccato il pallone?». Ancora una sbirciata alla platea e quindi: «Forse», e se ne va.

A questo punto crediamo proprio che lui quel pallone lo abbia solo... voluto toccare. Si discute tanto di questa rete proprio perchè la partita è stata brutta, particolarmente quella dell'Inter.

Il primo commento di Prisco è di delusione. «Due o tre anni fa il gioco sarebbe stato un'altra cosa». Chiappella si ripara dietro agli infortuni a catena, si rammarica della mancanza di Mazzola, e ha ragione. Lì in mezzo non c'è nessuno che sappia dare un minimo di coordinazione. E poi ancora un complimento al Bologna: «La migliore squadra che abbiamo incontrato».

Pesaola è contento: «La squadra è andata bene, ha giocato. Per il resto, quando le reti vengono così, c'è ben poco da dire».

Tutti a casa. Ma... e il calcio?

g. p.

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Roma	0-0
Milan-*Cagliari	3-1
Cesena-Torino	1-1
Inter-Bologna	1-1
Juventus-Perugia	1-0
Lazio-Como	3-2
Napoli-Sampdoria	0-0
Fiorentina-*Verona	2-1

SERIE «B»

Brindisi-Atalanta	1-1
Catania-Avellino	1-0
Foggia-Catanzaro	2-1
Genoa-Brescia	5-2
Piacenza-Novara	2-2
Reggiana-Pescara	2-2
Spal-Vicenza	1-1
Taranto-Sambenedettese	1-0
Ternana-Palermo	2-1
Varese-Modena	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 10 reti: Pulici; con 9: Savoldi; con 8: Graziani; con 7: Calloni; con 6: Chinaglia, Riva, Boninsegna, Bettega; con 5: Frustalupi, Damiani, Gori, Causio, Scarpa, Massa, Luppi; con 4: Bigon, Urban, Zuccheri, Moro, Chiodi, Desolati, Bresciani, Braglia, Garlaschelli; con 3: Antognoni, Speggiorin, Chiarugi, Nanni, Clerici, Gola, Vannini, Magistrelli, Mascetti, Macchi, Cappellini; con 2: D'Amico, Giordano, Vincenzi, Juliano, Negrisolo, Spadoni, Prati, Petrini, Facchetti, Mazzola, Rognoni, Ghetti, Zaccarelli, Viola.

SERIE «B»

Con 11 reti: Bonci; con 8: Muraro; con 7: Bellinazzi, Ciceri, Fiaschi, Mutti, Pezzato e Pruzzo; con 6: Chimenti e Romanzini; con 5: Francesconi, Palanca, Bordon, Albanese e Rizzo; con 4: D'Aversa e Musiello; con 3: Castronaro, Manera, Tedoldi e altri.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	26	15	7	1	0	5	1	1	27	11
TORINO	23	15	7	0	0	2	5	1	23	10
MILAN	19	15	5	0	2	3	3	2	22	10
CESENA	19	15	4	4	0	1	5	1	19	13
NAPOLI	19	15	5	3	0	2	2	3	22	16
INTER	17	15	5	3	0	1	2	4	19	15
BOLOGNA	17	15	2	5	0	2	4	2	15	13
FIORENTINA	15	15	3	1	3	3	2	3	18	15
PERUGIA	14	15	3	3	1	1	3	4	14	16
ROMA	13	15	2	4	1	1	3	4	10	13
ASCOLI	12	15	2	4	2	0	4	3	7	17
LAZIO	11	15	2	4	2	1	1	5	17	23
SAMPDOORIA	11	15	2	1	4	1	4	3	7	15
VERONA	11	15	5	1	2	0	0	7	19	28
COMO	7	15	1	4	2	0	1	7	12	21
CAGLIARI	6	15	1	3	4	0	1	6	8	23

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
GENOA	22	18	7	2	1	0	6	2	30	17
VARESE	22	18	6	2	1	2	4	3	23	14
CATANZARO	22	18	5	3	1	2	5	2	18	12
FOGGIA	21	18	6	3	0	1	4	4	15	12
NOVARA	21	18	3	6	0	2	5	2	14	11
PESCARA	21	18	5	3	1	2	4	3	16	15
MODENA	20	18	6	2	1	0	6	3	15	12
SPAL	19	18	4	4	1	3	1	5	21	15
BRESCIA	19	18	5	3	1	1	4	4	18	20
ATALANTA	18	18	5	3	0	0	5	5	11	11
TARANTO	18	18	4	5	0	1	3	5	13	14
TERNANA	18	18	3	6	1	2	2	4	14	16
SAMBENEDETTESE	17	18	6	4	0	0	1	7	11	15
CATANIA	16	18	4	4	2	0	4	4	13	15
PIACENZA	16	18	4	5	0	0	3	6	16	19
REGGIANA	15	18	2	5	2	1	4	4	19	21
VICENZA	15	18	4	3	1	0	4	6	17	21
PALERMO	14	18	4	3	1	0	3	7	12	20
AVELLINO	13	18	5	3	1	0	0	9	11	19
BRINDISI	13	18	5	2	2	0	1	8	10	20

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Clodiasottomarina-Belluno 2-1; Cremonese-Padova 1-0; Juniorcasale-Venezia 1-0; Lecco-Bolzano (rinv. neve); Mantova-Pro Patria 2-0; S. Angelo Lodigiano-Alessandria 4-2; Seregno-Albese 0-0; Trento-Monza (rinv. neve); Treviso-Pro Vercelli 1-0; Udinese-Vigevano 1-1.
GIRONE «B»: Lucchese-*Anconitana 2-1; Empoli-Rimini 0-0; Massese-Livorno 0-0; Pisa-Chieti 0-0; Pistoiese-Olbia 1-1; Ravenna-Arezzo 2-0; Riccione-Grosseto 1-0; Giulianova-*Sangiovannese 1-0; Spezia-Parma 0-0; Teramo-Montevarchi 3-0.
GIRONE «C»: Acireale-Bari 1-1; Campobasso-Benevento 2-0; Casertana-Cosenza 1-0; Lecce-Crotone 3-2; Reggina-*Marsala 1-0; Messina-Trapani 0-0 (a Patti); Salernitana-Pro Vasto 1-0; Siracusa-Nocerina 0-0; Sorrento-Barletta 2-0; Turris-Potenza 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 32; Udinese, 26; Cremonese e Treviso, 25; Lecco, 23; Juniorcasale, 22; S. Angelo Lodigiano, 21; Bolzano, Venezia, Seregno, Clodiasottomarina, Mantova e Pro Patria, 20; Pro Vercelli, 19; Alessandria, 18; Padova, 17; Albese, 14; Trento e Vigevano, 13; Belluno, 8. Lecco, Bolzano, Trento e Monza una partita in meno.
GIRONE «B»: Rimini p. 32; Lucchese, 27; Teramo, 26; Arezzo, 25; Parma, 24; Livorno, 23; Anconitana e Pisa, 21; Pistoiese, 20; Massese, 19; Spezia e Riccione, 18; Montevarchi e Ravenna, 17; Sangiovannese, Chieti e Giulianova, 16; Olbia e Empoli, 15; Grosseto, 14.
GIRONE «C»: Sorrento p. 28; Bari e Lecce, 27; Benevento, 25; Messina e Salernitana, 23; Nocerina, 22; Reggina, Trapani e Campobasso, 21; Crotone e Siracusa, 20; Turris, 19; Marsala e Barletta, 17; Pro Vasto, 15; Cosenza e Casertana, 14; Acireale e Potenza, 12.
Campobasso e Turris una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(sedicesima giornata - prima di ritorno)
Cagliari-Roma; Cesena-Inter; Como-Napoli; Fiorentina-Ascoli; Lazio-Sampdoria; Milan-Perugia; Torino-Bologna; Verona-Juventus.

SERIE «B»

(diciannovesima giornata)
Atalanta-Piacenza; Avellino-Spal; Brescia-Brindisi; Catanzaro-Reggiana; Vicenza-Taranto; Modena-Genoa; Novara-Foggia; Palermo-Varese; Pescara-Catania; Sambenedettese-Ternana.

SERIE «C»

(ventunesima giornata - seconda di ritorno)
GIRONE «A»: Bolzano-Clodiasottomarina; Pro Vercelli-Cremonese; Monza-Juniorcasale; Pro Patria-Lecco; Albese-Mantova; Padova-S. Angelo Lodigiano; Vigevano-Seregno; Venezia-Trento; Alessandria-Treviso; Belluno-Udinese.
GIRONE «B»: Rimini-Anconitana; Montevarchi-Empoli; Chieti-Grosseto; Pistoiese-Massese; Giulianova-Pisa; Lucchese-Ravenna; Livorno-Sangiovannese; Arezzo-Spezia; Parma-Teramo; Olbia-Riccione.
GIRONE «C»: Siracusa-Acireale; Pro Vasto-Bari; Nocerina-Campobasso; Barletta-Casertana; Benevento-Marsala; Crotone-Messina; Cosenza-Potenza; Reggina-Salernitana; Trapani-Sorrento; Lecce-Turris.